

A portrait of Virginio Brivio, a middle-aged man with short brown hair, wearing a light blue long-sleeved shirt and a dark blue tie with white polka dots. He is standing with his left hand on a wooden crate and his right hand in his pocket. The background is plain white.

Virginio Brivio Presidente

Vicino alla gente,
innamorato
del nostro territorio

Il Programma

per rilanciare la nostra Provincia

Elezioni
Provinciali
6 - 7 Giugno

A small graphic of the Lecco province map, showing its geographical outline in dark blue.

La nostra Provincia, lunga circa 90 chilometri da Colico a Osnago, è un territorio ricco di tradizioni culturali ed economiche diverse e che si sono organizzate in tante aree diverse: le Brianze (Casatese, Meratese ed Oggionese) la Montagna Valsassinese; la Valle San Martino; la Riviera Lariana. In mezzo, la città di Lecco e il "contado circostante", punto attrattivo per la sua industria manifatturiera. Il "contado circostante", inoltre, ha rappresentato per anni un'area di sfogo, soprattutto demografico, rispetto ad una città che continuamente si rafforzava economicamente.

Questi territori si erano sentiti marginali sia rispetto a Como che a Bergamo, province che amministrativamente li rappresentavano. Le comunità locali, allora, hanno sempre dovuto organizzarsi autonomamente. I Comuni hanno sempre avuto un ruolo propulsore ed i collegamenti veri erano quelli locali o con le aree vicine. Questo spiega anche la mancanza di forti strutture viarie nord-sud ed est-ovest.

Di fronte all'assenza di un baricentro e dell'organizzarsi nelle proprie aree e nei propri Comuni, è nato, però, nel contempo un substrato culturale di fondo che unisce tutti questi territori che è profondo e storico: la voglia di fare, la voglia di fare insieme, includendo tutti i membri della propria comunità. Nessuno deve rimanere "fuori dalle mura protettive" della propria comunità.

Questa coesione intorno alla patria locale, la terra dove i nostri figli e i nostri nipoti debbono potere vivere "sicuri", crescere, lavorare ed avere un futuro, è il **filo rosso che attraversa le generazioni e che ci spinge ad auto-organizzarci anche al di fuori delle classiche istituzioni pubbliche.**

La nostra Provincia ha, in questi 14 anni, cercato di dare voce a queste realtà, di coordinarle per far fronte alle sfide sempre più pesanti della globalizzazione (aggressione economica delle "terre lontane", l'arrivo di nuovi residenti in cerca di futuro, come i nostri avi, Longobardi o Celti non importa, fecero molti secoli fa) e di fornire una risposta comune a difesa delle proprie tradizioni e della propria economia ed una "piattaforma" per fronteggiare la crisi profonda che attraversiamo. Come Amministratori della Provincia, inoltre, essendo eletti dai cittadini, abbiamo il dovere di batterci perché i loro diritti ed i loro servizi siano garantiti al miglior livello qualitativo possibile. Anche su materie di non stretta competenza come il funzionamento degli ospedali e della rete sanitaria e sociale, per il disastro del servizio ferroviario, per quello delle poste e per il rafforzamento delle forze dell'ordine. Noi intendiamo il nostro compito, non solo come un servizio, ma la nostra cultura istituzionale ci spinge ad essere in prima fila a garantire tutti i servizi e la serenità ai nostri concittadini.

Noi siamo, da un lato, autonomi da Roma e Milano e, dall'altro, collaboriamo con qualsiasi sia il "principe" che governa il nostro Paese e la nostra Regione. Siamo leali, ma non siamo "devoti". Per questo difendiamo sino in fondo il nostro territorio, la nostra "patria locale", la terra dove abbiamo costruito la nostra casa ed i nostri affetti. **Il territorio di cui siamo innamorati.** Tutto questo lo difendiamo come diritto di tutti, da quando, dopo la Liberazione, siamo diventati cittadini e non sudditi. Di fronte a colossi demografici e politici come la Regione (9 milioni e 625 mila abitanti) e il Comune di Milano (1 milione e 300 mila abitanti) come un nostro Comune di 2 o 3 mila abitanti farebbe a "trattare" qualsiasi problema, quale "peso" avrebbe? Ad esempio nei fondi per il trasporto pubblico sono queste aree forti che tendono a farla da padroni perché sono più abitanti, più voti, più consenso.

La nostra proposta politica, negli anni, ha cercato di rappresentare una **risposta ai bisogni territoriali**, una risposta che facesse pesare il ruolo istituzionale. Senza nemmeno questo i

nostri Comuni sarebbero spazzati via, sarebbero schiacciati dai 100 colossi lombardi e condanneremmo le nostre terre alla marginalità.

Con queste premesse ci candidiamo a governare di nuovo la provincia lecchese per realizzare questo programma.

Virginio Brivio

e i candidati al
Consiglio provinciale
che lo sostengono

"Noi intendiamo il nostro compito, non solo come un servizio, ma la nostra cultura istituzionale ci spinge ad essere in prima fila a garantire tutti i servizi e la serenità ai nostri concittadini."



1 Facciamo ripartire il territorio lecchese

Il nostro territorio si trova per la prima volta di fronte ad un periodo particolarmente difficile. Alle crisi aziendali di questi anni è subentrata una vera e propria **crisi strutturale**, di origine globale, che investe fortemente anche la provincia lecchese. Come conseguenza, questo è un momento difficile di ricollocamento delle persone che perdono il lavoro, non era mai accaduto nel nostro territorio. Le richieste di Cassa integrazione hanno subito un aumento vertiginoso.

Anche se qualcuno preferisce nascondere l'evidenza, la crisi c'è e non è affatto leggera. Noi proponiamo alcuni strumenti e risorse per aiutare le imprese (sono le medio-piccole in particolare a subire gli effetti della crisi), le famiglie, i cittadini a superarla. Per far ripartire il territorio lecchese.

Non ce lo nascondiamo, serve però uno **sforzo di responsabilità e di innovazione** da parte di tutti gli attori, perché la Provincia e gli enti locali da soli non potranno risolvere tutto.

Nel mondo tutti i governi stanno approfittando di questo momento critico per investire in nuovi modelli di sviluppo. Anche nella provincia di Lecco bisogna aiutare gli imprenditori, le associazioni, il mondo della cooperazione a confrontarsi seriamente per capire la direzione da prendere, anche cercando alternative di business, e farsi carico delle scelte e delle risposte da dare. Si apre infatti nel lungo periodo una prospettiva di declino del settore industriale in termini sia di quote di Pil che di addetti.

È utile ricordare in tale contesto che più del 70% degli investimenti della pubblica amministrazione in Italia sono fatti dagli enti locali e la Provincia di Lecco impiega solo il 22% della spesa corrente per il proprio personale (ben sotto la media nazionale e regionale). A livello locale, quindi, gli investimenti pubblici devono innanzitutto servire per far fronte alla crisi: **investimenti** in formazione, in innovazione, in infrastrutture – tutti generano competitività e lavoro. Più che sognare grandi opere serve realizzare quelle già programmate per connettere i territori, favorire le nuove economie e la ricerca; ma i vincoli e la politica finanziaria del governo puniscono proprio i territori maggiormente dinamici.

Questo è il programma di chi ha lavorato negli scorsi mandati per il territorio e il suo sviluppo. Senza promettere mari e monti ma badando alla concretezza vogliamo continuare a farlo per **aiutare il nostro territorio a ripartire.**

Gli impegni

Per superare la crisi la Provincia può e deve fare il suo ruolo nello stimolare una riflessione ed un'azione congiunta delle parti sociali per ripensare il modello di sviluppo del territorio. Non basta escogitare palliativi e supporti di breve periodo per "tirare a campare" in attesa di tempi migliori. Occorre individuare nuove strategie con nuovi obiettivi.

IL SISTEMA ECONOMICO

Il sostegno al **sistema industriale** in particolare con la messa a frutto delle risorse per **ricerca e innovazione** presenti sul territorio e una migliore programmazione del **sistema di formazione**. La Provincia, di concerto con Camera di commercio, parti sociali e Comuni, potrà impegnarsi presso il sistema bancario locale per il rilancio del **credito** alle imprese ma anche ai consumi, senza il quale la ripresa dalla crisi sarà ancora più difficile. Sarà un impegno della Amministrazione quello di accorciare i tempi di pagamenti alle società fornitrici.

Il **Turismo**: valorizzazione delle infrastrutture di eccellenza esistenti (Villa Monastero; Lavello);

valorizzazione delle ville e dei **distretti culturali**; valorizzazione culturale-turistica della **montagna**; creazione di **eventi** che costruiscono un'immagine del territorio o dei diversi territori (ad esempio una settimana della montagna); valorizzazione della risorsa, unica ed irripetibile, del patrimonio legato al Manzoni; potenziamento della micro-ricettività diffusa, modello **bed & breakfast**, in linea con la crescente richiesta di questo tipo di sistemazione e per favorire la nascita di microimprese familiari. In Valsassina la quasi concomitante scadenza tecnica di diversi impianti a fune nelle stazioni di sport invernali (Giumello, Paglio, Artavaggio) ripropone l'esigenza di una riprogrammazione delle strategie impiantistiche, sia per la breve stagione "bianca" sia per la più lunga stagione "verde". Sul lago, proseguiremo nella strada dell'ampliamento del porto-rimessaggio a Parè di Valmadrera, appoggeremo tutti gli sforzi perché la navigazione venga devoluta dallo Stato alla Regione (e gestita in accordo con gli enti locali) e non abbasseremo la guardia sul fronte ambientale per garantire la più diffusa balneabilità delle acque.

Per tutto ciò occorrerà una azione di stimolo e supporto agli operatori esistenti e a quanti desiderano intraprendere nel turismo, in particolare nell'ottica della costruzione di reti di offerta (connettendo infrastrutture, trasporto pubblico, eventi, ricettività alberghiera e nella ristorazione), nella promozione di un'adeguata formazione (anche attraverso il CFP di Casargo che è ora di gestione provinciale) e di una **cultura dell'accoglienza**, anche confrontandosi con esperienze di successo e con i territori con i quali è possibile concorrere.

III Agricoltura: dopo una valutazione delle esperienze di Ballabio e Valmadrera, si potranno estendere le opportunità di **incontro diretto tra produttori e consumatori** nelle zone sprovviste di strutture con questa finalità. Si favorirà inoltre l'incontro tra l'offerta agricola del territorio e gli operatori economici della ristorazione e le reti di acquisto solidale. Si incentiveranno le funzioni di servizio offerte dagli agricoltori per differenziare le loro possibili fonti di reddito (ad es. manutenzione del verde, ospitalità, pensione animali domestici). Si studierà, attraverso il coinvolgimento degli operatori disponibili, la creazione di 'fattorie didattiche'.

IV Priorità al lavoro: vogliamo migliorare i servizi all'impiego anche adeguando gli strumenti esistenti. Andrà effettivamente costruito il **polo di eccellenza** con l'osservatorio provinciale sul mercato del lavoro e varato il piano provinciale di gestione delle crisi aziendali. Occorre investire nell'**occupazione femminile** da giocare sulla trasversalità dell'orientamento e dell'offerta formativa (le donne devono ottenere dei titoli e una formazione mirati alle caratteristiche del territorio) e insistere sul tema della flessibilità di orario nelle aziende e della conciliabilità dei tempi come uno degli elementi dello sviluppo. Andranno coordinati gli sforzi dei comuni che stanno creando fondi di **sostegno per i cassintegrati/disoccupati** e continuare nell'impegno di garantire l'anticipo della cassa integrazione. La Provincia potrà stimolare un forte impegno condiviso e coordinato di tutti gli interventi e i servizi in tema di **sicurezza sul lavoro** (associazioni sindacali ed imprenditoriali, INPS e INAIL, forze dell'ordine), anche con particolare attenzione ai requisiti da porre negli appalti per i lavori pubblici.

ALTA FORMAZIONE

Verranno valorizzate le competenze presenti nel Politecnico lecchese per mettere a punto iniziative didattiche atte a formare figure professionali specializzate indispensabili in un mercato del lavoro in continua evoluzione. Inoltre il Campus Universitario che verrà realizzato nei prossimi anni nell'area del vecchio ospedale di Lecco e che vedrà anche la presenza del centro espositivo museale costituirà un'occasione ed un'opportunità concreta di sinergie e di sviluppo per il territorio sia da un punto di vista culturale e economico che produttivo, da sfruttare interamente. Andrà realizzato il previsto ostello per gli studenti.



EXPO

L'Expo 2015 sarà un'occasione imperdibile e servirà uno sforzo congiunto di tutti gli attori (pubblici e privati) per sfruttare appieno le potenzialità dell'evento. Le sue possibili ricadute nel nostro territorio in chiave turistica, infrastrutturale, promozionale sono troppo importanti e non possiamo permettere che l'attenzione - anche finanziaria - degli enti preposti si diriga solamente nei confronti di poche zone già privilegiate (l'area metropolitana, l'asse Milano-Varese). Per questo impegneremo il Tavolo Territoriale di Confronto come luogo per l'aggregazione della progettualità e delle proposte di tutte le forze istituzionali e sociali.

"Alimentare il Pianeta. Energia per la vita" è il tema dell'Expo. Ci sembra quindi opportuno non pensare solamente alle ricadute economiche che esso avrà nel nostro Paese, ma anche a cosa l'Italia e i suoi territori (quindi anche il lecchese) possono offrire al pianeta come risorse culturali, impegno per uno sviluppo sostenibile, solidarietà e cooperazione - campi nei quali la nostra provincia ha una lunga tradizione e tante eccellenze. Per questi motivi apriremo un confronto con il territorio su come meglio presentare la provincia lecchese nella manifestazione.

2 Una mobilità più fluida e leggera

La **libertà di muoversi** è essenziale per poter lavorare, incontrarsi, divertirsi. La Provincia di Lecco si è impegnata a fondo in questi anni per rendere gli spostamenti più facili nel nostro territorio. Pensiamo a cosa significhi oggi per il comune cittadino, imprenditore e turista la nuova Lecco-Ballabio o il ponte tra Calolzio e Olginate.

Molto resta da fare, naturalmente. Il nostro territorio rimane ad alta concentrazione di insediamenti residenziali e produttivi ed è uno snodo di assi di comunicazione importanti (ad esempio per la Valtellina). Nonostante i forti investimenti di questi anni, la mobilità ancora ne patisce.

Eppure il patto di stabilità impedisce la possibilità di **utilizzare le risorse disponibili**, così che viene gravemente compromessa la stessa manutenzione ordinaria dell'esistente (ad esempio, l'asfaltatura delle strade provinciali).

Gli impegni

I Completare il SISTEMA INFRASTRUTTURALE: realizzazione delle opere programmate sulla **Lecco-Bergamo** e reperimento delle risorse per i lotti la cui progettazione è già stata finanziata. Dare seguito agli studi per le connessioni con la **Pedemontana**. Dare seguito allo studio di fattibilità sul progetto di autostrada regionale Varese-Como-Lecco in sinergia con i territori di Varese e Como e con il coinvolgimento degli enti locali interessati, e contemporaneamente affiancare uno studio di fattibilità per una linea ferroviaria come possibile alternativa. Proseguire nello studio sulla **connessione ss36-Oggionese** arrivando alla progettazione definitiva e alla realizzazione del primo lotto della soluzione già individuata dai Comuni. Continuare la riqualificazione della sp62 nelle direttrici Introbio-Cortenova e Taceno-Bellano nonché della Lecco-Bellagio (con la messa in sicurezza geologica dei versanti sulle strade), tutte strade con una forte valenza turistica.

II Non è più possibile cercare risposte alla congestione nella costruzione di sempre nuove strade. Occorre ugualmente investire con decisione su una **NUOVA MOBILITÀ** più leggera e sostenibile:

- 1. trasporto ferroviario:** rilanciare e attuare il progetto di una metropolitana leggera per decongestionare il traffico stradale, in particolare intorno al capoluogo, anche sfruttando gli investimenti di Expo 2015; continuare nella riqualificazione delle stazioni ferroviarie, in particolare riqualificando il centro d'interscambio ferro-gomma presso la stazione di Paderno - Robbiate e quello di Colico e potenziando lo scalo per trasporto merci di Molteno; potenziare l'interscambio bici + treno alle stazioni ferroviarie attraverso la dotazione di rastrelliere e servizi aggiuntivi (deposito, custodia, riparazione) presso le stazioni più importanti della rete. Il polo logistico del Bione (Lecco) dovrà scegliere se realizzarsi come stazione d'interscambio ferro/gomma oppure come piattaforma logistica per il trasporto su gomma per il capoluogo e il suo circondario.
- 2. trasporto pubblico su gomma:** si migliorerà la programmazione dall'assessorato ai trasporti sia nella quantità del servizio (per coprire zone che necessitano di collegamenti più efficaci) sia nella qualità, ad esempio con una diversificazione degli orari nei periodi di chiusura delle scuole, quando c'è più spazio per spostare mobilità dall'auto ai mezzi pubblici. Valorizzeremo la politica associata dei trasporti urbani aiutando il capoluogo a fare la sua parte e sviluppando un rapporto virtuoso con la Provincia di Sondrio in vista della nuova gara. Si promuoverà il servizio di car pooling, a cominciare dalle direttrici Lecco-Calolzio-Cisano e Lecco-Colico, con la collaborazione delle imprese e delle associazioni.
- 3. ciclo mobilità:** attueremo il piano delle piste ciclabili, proseguendo nel potenziamento della rete, in particolare completando piste intorno ai laghi di Annone e di Olginate-Garlate con la riqualificazione del ponte ferroviario dismesso tra Olginate e Calolzio, per favorire gli spostamenti 'leggeri' non solo per svago ma anche per la mobilità quotidiana casa-lavoro. Opereremo per il recupero a fini ciclabili delle tratte ferroviarie dismesse, in particolare tra Airuno e Cernusco.
- 4. mobilità su acqua:** la responsabilità della programmazione e gestione della navigazione lacuale deve essere una priorità per i prossimi anni, anche per sviluppare l'attrattività turistica del territorio. Per potenziare il servizio sarà necessario individuare e realizzare una soluzione per il ricovero notturno dei mezzi natanti.



Elezioni
Provinciali
6 - 7 Giugno

3. un territorio attrattivo, un ambiente di qualità

Il nostro è un **territorio che attrae**, dove il saldo demografico è costantemente positivo – a differenza di tante zone in Italia, anche a noi vicine.

La crisi del settore manifatturiero (metalmecanico e tessile) ripropone la doverosità di riutilizzare aree industriali dismesse, che non sempre rappresentano risposte adeguate ad esigenze di rilocalizzazione all'interno del territorio provinciale (casi Icam e Mais). In base alla normativa regionale, i poteri della Provincia in materia di localizzazione di impianti produttivi sono limitati. Serve quindi lo sforzo congiunto di tutti gli attori per individuare e realizzare le migliori soluzioni di pianificazione dello sviluppo.

Vogliamo inoltre mantenere e potenziare gli standard di eccellenza che la nostra provincia ha raggiunto nelle politiche per l'ambiente. Basti pensare al tema dei rifiuti o alla bellezza e fruibilità delle nostre montagne, colline e laghi.

L'ambiente è una **risorsa irripetibile** per il nostro sviluppo e va valorizzata come tale, nell'interesse di tutti e in particolare dei nostri figli e nipoti.

Gli impegni

Qualità della vita, salvaguardia dell'ambiente e sviluppo economico non sono alternativi. Noi li vogliamo perseguire assieme. Ecco i nostri impegni:

IL GOVERNO DEL TERRITORIO

1. Applicare il Piano territoriale e attivare i suoi progetti strategici.
2. Mantenere il PCTP sempre adeguato alle esigenze del territorio; diffondere la cultura della **condivisione delle scelte** per realizzare una vera coesione territoriale; ambiente e paesaggio significano **innovazione, qualità della vita e turismo**, non sono semplicemente da tutelare di per sé. Andrà posta attenzione a ridurre l'impatto anche visivo dei nuovi insediamenti produttivi (tramite apposite piantumazioni ed incentivi per l'utilizzo di colori nelle costruzioni conformi all'ambiente circostante), senza perdere di vista la possibilità delle imprese di ampliare, compatibilmente con gli strumenti di programmazione, le strutture già esistenti. Andranno inoltre salvaguardate le aree libere contigue alle strade principali, al fine di non precludere la possibilità di allargamento nelle aree dove ciò è ancora possibile.
3. Aggiornare il **Piano cave**. Continuare l'attività di verifica dei ripristini. Sostenere iniziative di recupero delle aree dismesse per la trasformazione in siti di produzione di energia elettrica attraverso impianti a pannelli fotovoltaici. Supportare il recupero di materiali derivanti dal trattamento dei rifiuti da cantiere e costruzioni anche attraverso l'incentivazione delle imprese del settore.
4. Il **risparmio energetico e l'eco-compatibilità** devono essere obiettivi prioritari dello sviluppo e del rinnovamento dell'offerta di abitazioni nel nostro territorio, che anche in questo campo dovrà diventare un punto di eccellenza nel panorama regionale. Sosterremo studi con le agenzie di ricerca del territorio (Politecnico, CNR) per l'installazione di impianti per lo sfruttamento di energie rinnovabili.

ACQUA

L'ATO dovrà porre la priorità sulla realizzazione degli investimenti programmati per potenziare e migliorare il servizio ai cittadini. Perciò andrà completato il percorso dell'affidamento del servizio di erogazione. Opereremo utilizzando tutti gli



Elezioni
Provinciali
6 - 7 Giugno

strumenti normativi concessi affinché l'intero ciclo idrico resti in mano pubblica o sia gestito da società interamente pubbliche perché i cittadini ottengano **un servizio efficiente, ad un prezzo equo** e nel loro interesse esclusivo. Il primo passo sarà di verificare la fattibilità dell'affidamento in house della gestione e dell'erogazione in base alla attuale normativa, valutando contestualmente le soluzioni tariffarie necessarie per il periodo di transizione. La società patrimoniale (Idrolario) dovrà ampliarsi e comprendere tutti i comuni della provincia che ancora non ne sono soci. Il monitoraggio in continuo sulla quantità disponibile e la qualità dell'acqua andrà esteso a tutte le derivazioni. Andrà realizzato uno studio complessivo sulla reale disponibilità idrica del territorio.

SERVIZI PUBBLICI

Si dovrà proseguire nella strada della riduzione della frammentazione delle aziende operanti nel territorio, nell'ottica del miglioramento della qualità, della sostenibilità ambientale e dell'economicità dei servizi a cittadini e imprese. Le aziende pubbliche dovranno dialogare con maggior convinzione per elaborare **strategie comuni** a servizio del territorio. La Provincia potrà fare la sua parte stimolando al dialogo e alla collaborazione.

AMBIENTE ed ENERGIA

Grazie agli sforzi sinora intrapresi, che hanno portato la nostra provincia ai vertici delle classifiche nazionali in tema di trattamento dei rifiuti, potremo tendere al traguardo dell'autosufficienza sullo smaltimento dei rifiuti (es. rifiuti industriali), obiettivo non più irraggiungibile. Accanto a ciò, proseguiremo nell'incentivazione del **contenimento della produzione di rifiuti**, ad esempio attraverso protocolli con i Comuni per la riduzione dei rifiuti delle mense scolastiche, con l'Azienda ospedaliera per la riduzione dei rifiuti delle mense, e con accordi-pilota con la grande distribuzione per l'eliminazione dei sacchetti non riciclabili e l'installazione di punti raccolta degli oli vegetali usati.

Ci impegneremo nell'applicazione del nuovo Piano energetico provinciale, anche attraverso la creazione di un ufficio apposito in Provincia. La Provincia dovrà supportare una capillare attività di informazione sulle tecnologie costruttive di avanguardia per il risparmio e/o l'autonomia energetica con i costruttori e gli imprenditori locali e dovrà creare sportelli informativi per i cittadini sulle possibilità di risparmio energetico, in accordo con i comuni e le associazioni (ad es. degli amministratori di immobili). Gradualmente gli edifici di proprietà della Provincia dovranno essere dotati di **fonti energetiche alternative** e si potrà avviare un piano decennale di ristrutturazione degli immobili pubblici per migliorare la loro **efficienza energetica**. Il Consorzio forestale potrà essere accompagnato nello sfruttamento eventuale della biomassa come fonte energetica. L'Amministrazione provinciale si impegnerà ad una graduale sostituzione dei propri automezzi con mezzi a basse emissioni inquinanti. È necessario favorire la realizzazione di distributori di metano, di cui la nostra provincia è totalmente sprovvista, e potenziare quelli di GPL.

Si sosterranno i progetti di teleriscaldamento che sfruttino le potenzialità presenti sul territorio (es. impianti Silea). Ci opporremo allo stoccaggio nel territorio provinciale di materiale di natura radioattiva.

FAUNA

Approveremo il piano faunistico provinciale, per la difesa e implementazione della biodiversità in stretto rapporto con le attività agricole e forestali. Inoltre, occorre ridefinire il ruolo degli esperti ittico-faunistici, dedicando risorse alla ricerca e alla divulgazione della ricchezza della fauna provinciale.

4 La persona e le relazioni sempre al centro

La crisi economica che investe la nostra provincia come tutta Italia richiede una **risposta decisa** da parte di chi governa. Oggi chi non ce la fa è invece lasciato sempre più solo. Pensiamo ai non autosufficienti o alle persone che subiscono diminuzioni repentine di reddito a causa della perdita del lavoro.

Questo accade mentre le istituzioni e le reti che sostengono le famiglie in questi ultimi anni hanno subito attacchi senza precedenti: il mondo della scuola ha patito un continuo taglio delle risorse e la mancanza di un quadro normativo di riferimento stabile mentre, a fronte di una richiesta di assunzione di responsabilità in aumento da parte dei Comuni, si è assistito allo svuotamento progressivo delle competenze provinciali in tema di servizi alla persona. Senza contare che il sistema regionale dell'assistenza favorisce strumenti e scelte individualistiche anziché aiutare le comunità a farsi carico dei bisogni delle persone.

Noi crediamo al contrario che **il cittadino si deve sentire tutelato** in tutte le sue esigenze (lavoro, salute, ambiente, sicurezza) da una serie di interventi che vedano i soggetti pubblici impegnati nel rilevare i bisogni, programmare le risposte e offrire il proprio sostegno in sinergia con il mondo delle associazioni e del non profit, senza sostituirsi ad esso ma anzi supportandolo da vicino. Perché crediamo nella centralità della persona, della sua autonomia e responsabilità, nell'importanza della famiglia come destinataria e protagonista delle politiche sociali, nella solidarietà e sussidiarietà.

Gli impegni

SERVIZI ALLA PERSONA

1. Integrare dei servizi di assistenza: i tempi sono maturi per la **riorganizzazione dei servizi alla persona** – senza forzature, la scelta del percorso è da condividere con tutti gli attori. Nel frattempo, la Provincia dovrà confermare il ruolo di **supporto ai Comuni** rispetto a scelte che sono di loro competenza. A fronte dell'occupazione dei posti dirigenziali delle ASL da parte di uomini politici nominati dalla Presidenza della Regione Lombardia, occorre dare maggiore forza e incisività al ruolo del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e delle Assemblee Distrettuali, che devono svolgere un efficace e concreto ruolo nella programmazione sanitaria e socio-sanitaria del territorio.
2. Prevedere, all'interno dell'organizzazione provinciale, una connessione maggiore fra le politiche sociali e le politiche del lavoro, soprattutto verso le persone fragili.
3. Andranno in particolare implementati i servizi per gli **anziani**, supportando la creazione di una rete di offerta e l'innalzamento della qualità ad esempio con percorsi formativi specifici rivolti alle badanti. L'obiettivo è quello di garantire la qualità della vita dell'anziano nella sua abitazione. Sosterremo i progetti di case o condomini protetti sul territorio. Promuoveremo il contenimento dei costi delle R.S.A. (ex case di riposo) attraverso forme di aggregazione per gli acquisti ed i servizi delle stesse
4. Uguale attenzione sarà da porre ai servizi per la prima **infanzia**, anche per favorire l'occupazione femminile.
5. Continueremo nel sostegno all'occupazione delle persone **diversamente abili** attraverso il collocamento mirato, la promozione di una cultura che rappresenti il disabile come una risorsa anche nei processi produttivi, la formazione anche attraverso le nuove tecnologie.
6. Si attuerà un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche nei settori e negli spazi di competenza provinciale.
7. Andrà assicurata l'attuazione complessiva dell'Accordo di Programma, in particolare dei progetti che il Ministero ha finanziato, nonché del Progetto "Inclusione Sociale" denominato "Colorare fuori dai bordi" approvato dalla Fondazione Cariplo.

8. Investire nelle **politiche giovanili** significa fare un investimento a lungo termine: lavorare con i giovani significa costruire dei percorsi per gli adulti di domani. È auspicabile un coordinamento provinciale per accorpate almeno per questo settore piccoli comuni che per continuità geografica, sociale e culturale possano trarre beneficio da un intervento sovramunicipale capace di garantire ai comuni consorziati i benefici dei servizi attivati. L'obiettivo è di rendere i giovani protagonisti e non semplici destinatari degli interventi. Perciò valuteremo la costituzione di un fondo per l'attivazione di bandi per progetti di quelle realtà del terzo settore e della cooperazione che si occupano ordinariamente di giovani e per sostenere limitate ma significative iniziative che nascono direttamente dalla creatività e dalla voglia di fare di singoli gruppi di giovani, ad esempio in campo socio-culturale, artistico e sportivo.

9. In generale, occorre invertire la rotta degli ultimi anni nei quali sono stati ridotti al minimo i **progetti di prevenzione**, ed anzi implementarli anche in sinergia con scuole e oratori, specialmente nel campo delle tossicodipendenze e dell'abuso di alcool.

10. In collaborazione con la Fondazione Cariplo sosterremo il Progetto "Coesione Sociale" denominato "Diapason – Accordi di Comunità", riferito al Distretto di Lecco, di cui è stato approvato e finanziato per ora lo studio di fattibilità.

CULTURA

1. **Polo espositivo museale di Lecco:** la sua realizzazione in collaborazione con il Comune deve essere prioritaria in vista dell'ampliamento dell'offerta culturale-turistica. Andrà aperto un confronto con gli operatori culturali del territorio per individuare di quali contenuti riempire questa struttura; andrà inoltre valorizzato il dialogo tra Polo e Politecnico vista la collocazione della struttura.
2. Eco-distretto culturale dei laghi e dei monti di Brianza da portare a compimento.
3. Coordinamento delle iniziative culturali e del tempo libero rivolte ai giovani, finalizzato alla razionalizzazione delle proposte e ad un aumento della qualità e quantità.
4. Mantenere lo standard che si è raggiunto nel **sistema interbibliotecario**, ampliando l'offerta.
5. Realizzare una banca dati e un portale internet della cultura, che connetta e promuova le risorse, gli operatori, le associazioni, gli eventi del territorio

ISTRUZIONE

La formazione è e resta chiave di volta dello sviluppo economico e sociale. Il territorio non ha bisogno di tagli, ma anzi di investimenti: più educazione e più formazione. Alcuni obiettivi:

1. razionalizzare i poli scolastici sul territorio, che dovrebbero avere una loro **identità**;
2. innalzare la qualità dell'**edilizia scolastica**, specialmente in tema di **sicurezza**, e completare la dotazione di impianti di fotovoltaico e solare termico negli edifici scolastici delle superiori
3. rilanciare l'attività ricettiva del CFP di Casargo nel periodo non scolastico
4. sostenere l'integrazione degli studenti del futuro polo universitario a Lecco con un piano per gli studenti fuori sede che integri l'offerta del futuro ostello per gli studenti nel nuovo Polo universitario con possibilità di affitto agevolato a Lecco e circondario
5. coinvolgere gli istituti scolastici del territorio nella promozione di progetti di **cooperazione internazionale** sostenuti dalla Provincia
6. supportare l'inserimento degli studenti stranieri per una migliore integrazione

SPORT

- Dedicare all'impiantistica sportiva di competenza provinciale (palestre scolastiche) un capitolo importante nel bilancio per le opere di manutenzione straordinaria, messa a norma, riqualificazione e ristrutturazione.
- mantenere in atto la convenzione **CONI/PROVINCIA** nell'ambito del Credito Sportivo per consentire a tutti i Comuni, Oratori, Società di gestione di accedere al credito con tassi particolarmente agevolati.
- Aiutare fattivamente quelle società che gestiscono impianti sportivi venendo loro incontro nella realizzazione di grandi eventi sportivi a ricaduta nazionale.
- Favorire gli sport minori con l'individuazione di spazi per le loro attività e per l'attività fisica amatoriale in generale
- Sostenere l'attività quotidiana dello sport nelle scuole con interventi mirati a livello curricolare e di gruppi sportivi.
- La sensibilità dello sportivo consente una positiva e qualificata valutazione delle necessità dell'associazionismo sportivo, ad esempio per i progetti di natura tecnica. Pertanto realizzeremo un forte e costruttivo rapporto fra l'Assessorato allo Sport, il CONI, le Federazioni, gli Enti di Promozione, la Scuola e L'Associazionismo Sportivo.

PARI OPPORTUNITÀ

- Promozione dell'occupazione femminile attraverso tutti gli strumenti e le risorse già messi in atto e maggiori forme di flessibilità nelle imprese.
- Allargamento delle sperimentazioni del Piano dei Tempi e degli Orari, per la conciliazione tra esigenze del lavoro e familiari.
- Promozione dell'inserimento del principio di pari opportunità negli statuti comunali.
- Collaborazione con i Comuni per l'individuazione delle migliori soluzioni per l'aggregazione sociale delle comunità di immigrati.



Elezioni
Provinciali
6 - 7 Giugno





5 vivere il territorio in sicurezza

I cittadini lecchesi, i commercianti, gli imprenditori devono poter essere **liberi di vivere e lavorare in tranquillità e serenità**. Non lo nascondiamo, le competenze provinciali sono molto limitate in questo campo. Ma noi ci impegniamo a fornire alcuni servizi concreti per rispondere a questa esigenza.

Gli impegni

- La Provincia finanzia la cooperazione tra **polizie locali** per razionalizzare il servizio e liberare gli agenti dalle mansioni amministrative non propriamente connesse con la sicurezza.
- Andrà potenziata l'**educazione stradale** nella scuola ad ogni livello e andrà perseguita una migliore sinergia fra Polizia Locale, Polizia Stradale, Carabinieri e ASL per azioni sempre più efficaci anche contro l'abuso di alcool e droghe e per un uso responsabile dei mezzi di trasporto privato.
- Promuoveremo progetti di collaborazione e coinvolgimento del mondo del **volontariato** al fine di attuare attività indirizzate a rilevare il disagio socio-culturale.
- Potenzieremo la **video-sorveglianza** nelle aree pubbliche di pertinenza provinciale e di grande affluenza.
- La Provincia si unirà agli sforzi congiunti delle amministrazioni locali per richiedere al Governo l'incremento di uomini e mezzi per le Stazioni di carabinieri presenti nel territorio.
- Favoriremo l'attuazione di incontri pubblici di **comunicazione ed ascolto** con i cittadini sul tema della sicurezza e la divulgazione di materiale informativo sui rischi e le risorse in tema di sicurezza.
- Metteremo in campo tutte le azioni possibili per ridurre l'inquinamento dell'aria (si registrano periodicamente elevate concentrazioni di polveri sottili e ozono) al fine di prevenire i gravi danni alla salute che derivano dallo smog e consentire a tutti di respirare con maggior sicurezza aria sana.

6 Un governo locale al passo coi tempi, snello ed efficace

Sì al federalismo, no all'imbroglio. In questi anni gli enti locali hanno assistito solo alla complessiva diminuzione delle risorse provenienti da Stato e Regione e a rimetterci sono i cittadini per i tagli ai servizi, alle manutenzioni, agli investimenti in infrastrutture.

La Provincia ha ancora un senso. Oggi le province, organi democratici previsti dalla Costituzione, esercitano molte competenze e svolgono il ruolo-chiave di cerniera tra Regioni molto estese (specie la Lombardia) e una realtà comunale estremamente frammentata (basti pensare ai 90 Comuni lecchesi, con una media di nemmeno 4.000 abitanti ciascuno). Eliminare le Province significherebbe concentrare le risorse e gli investimenti attorno ai capoluoghi più forti, mentre l'Italia e la Lombardia sono ricche proprio per la vitalità dei diversi territori. Le Province sono gli enti che hanno per missione di **investire sul territorio**: metà della spesa dei bilanci delle province italiane sono destinate a opere infrastrutturali, alle manutenzioni di strade e scuole, alla mobilità, alle politiche per la formazione e il lavoro; nel contesto di crisi che oggi viviamo questo ruolo è ancora più essenziale. Sciogliere le Province significherebbe rinunciare al ruolo pubblico di programmazione dello sviluppo del territorio e abbandonarlo nelle mani del mercato e dei poteri forti privati, che – a differenza delle Province – non rispondono ai cittadini. Le Province, piuttosto, devono essere messe in condizione di esercitare appieno le proprie funzioni con competenze definite restituendo loro piena autonomia per l'utilizzo delle proprie **risorse** (pesantemente limitata dal patto di stabilità) anche per attuare o completare tutti i piani (forestale, energetico, ecc.) adottati. È questo il primo passo verso il federalismo fiscale.

In un contesto, come quello odierno, in cui i Comuni sono alla ricerca di un difficile equilibrio tra la carenza di risorse e la sempre più pressante richiesta di servizi da parte dei cittadini, la Provincia di Lecco spesso supplisce ad una carenza di **leadership** di altri enti (come il capoluogo).

In prospettiva, infine, si pone con forza l'esigenza di un maggiore raccordo fra le Province pedemontane (Como, Lecco, Monza, Sondrio, Bergamo e Brescia) che eviti la "metropolizzazione" della Brianza ed eviti che un asse Milano-Brescia si aggiunga a Milano-Varese, creando di fatto Province Lombarde di serie A e di serie B. L'obiettivo deve essere quello di una **Lombardia a rete** e non di una Lombardia sotto la minaccia di colonizzazione da parte della metropoli.

Gli impegni

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: SOBRIETÀ E TRASPARENZA

- limiteremo il numero degli assessorati, accorpandone alcuni per ottenere risparmio, efficienza ed efficacia.
- Aggiungeremo le incompatibilità di carica degli amministratori provinciali, in particolare per evitare che coincidano chi deve programmare e chi deve gestire.
- Razionalizzeremo la partecipazione ad enti e consorzi, a cominciare da quelli di diretta responsabilità della Provincia.
- Garantiremo la trasparenza delle nomine negli enti partecipati attraverso la pubblicazione dei curricula delle persone nominate e delle indennità previste.
- Valorizzeremo il lavoro di tutti gli eletti in Consiglio provinciale attraverso la pubblicizzazione del lavoro svolto, delle delibere proposte, delle votazioni espresse.

- Intendiamo mantenere le spese per convegni, cerimonie e missioni ad un livello minimo.
- Continueremo nella strada del miglioramento dell'efficienza delle strutture amministrative e tecniche.
- Proseguiremo nell'informatizzazione di tutti gli atti amministrativi con la loro fruibilità online. Ci impegneremo, nei cinque anni di legislatura, a compiere la sostituzione dei software sottoposti a licenza con programmi analoghi di tipo open source.
- Rafforzeremo l'esperienza del bilancio sociale, soprattutto allargando la gamma dei portatori di interesse coinvolti e valutando l'istituzione del bilancio partecipativo come strumento di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, delle associazioni e dei territori nella elaborazione delle scelte prioritarie del bilancio provinciale.
- Posizineremo una webcam in sala consiliare per mettere online le sedute del Consiglio provinciale.
- Studieremo nuove forme per una rappresentanza diretta più incisiva degli immigrati nella Provincia.
- Potenzieremo la sede provinciale di Merate.

I GOVERNI LOCALI

- Vogliamo eliminare le sovrapposizioni di competenze, laddove possibile nel quadro della legislazione
- Armonizzeremo sempre più la programmazione della Provincia e quella dei Comuni rafforzando i Circondari
- Aiuteremo i Comuni a coordinare le scelte e mettere in comune competenze, capacità gestionali e offerta di servizi anche per far fronte, grazie ad economie di scala, alla problematica della carenza di risorse. In questa direzione andranno prioritariamente i contributi provinciali.
- Favoriremo la costituzione di Coordinamenti permanenti o Conferenze e dei Sindaci nei territori dove non sono ancora attive (es. Oggionese), a carattere volontario, come strumento snello ma efficace per l'esame e la soluzione delle principali problematiche delle zone, oltre che per una maggiore "omogeneità" nelle scelte amministrative;
- Società di servizi pubblici, Parchi e Comunità montane devono essere governate nella logica del servizio ai Comuni e ai cittadini – sono tutti enti di secondo livello, non eletti direttamente, e vanno quindi tolti dal gioco partigiano. Andranno promossi albi/linee guida per la nomina degli amministratori, che devono garantire la competenza e l'assenza di conflitti di interessi.





virginio@briviopresidente.org

www.briviopresidente.org